

Approfondire la nostra comprensione della Scienza della Redenzione

Dorothy I. Riddle

Ci avviciniamo alla Festa del Wesak di quest'anno nel contesto del nostro Incontro Soggettivo di Gruppo sulla Scienza della Redenzione, che implica uno spostamento del focus dalla sofferenza alla gioia. Sappiamo che il Wesak è un periodo di profonda chiarezza e un momento in cui «l'energia d'illuminazione»¹ è più abbondantemente disponibile per la distribuzione. Presumibilmente questo è il momento più propizio dell'anno per ottenere nuove prospettive e per comprendere in maggior profondità qual è il nostro ruolo e scopo.

Per secoli, un approccio spirituale ha assunto che la redenzione avviene attraverso il dolore e la sofferenza, che c'è bisogno di pagare un prezzo in modo da poter essere "elevati". Questa prospettiva tradizionale ha portato a una definizione della redenzione come «l'azione di salvare o di essere salvati dal peccato, dall'errore o dal male». Il Tibetano ha commentato sull'influenza del cristianesimo nel modo seguente:

L'interpretazione Cristiana della Volontà di Dio e dell'importanza del sacrificio, si basa in realtà sulla rivolta e sul rifiuto umano di non vedere altro nella vita Spirituale se non un'accettazione passiva della Volontà Divina imperscrutabile; implica inoltre la convinzione della necessità del dolore e della sofferenza del sacrificio, nel senso di ripudiare tutto ciò che potrebbe essere considerato buono e utile, desiderabile e piacevole.... Questa presentazione, implica l'inevitabile imposizione della Volontà di una Divinità trascendente, e conduce inevitabilmente (sebbene in modo totalmente inconcludente) all'atroce e simbolica morte del Cristo sulla croce, e alla dolorosa vita penosa e sacrificata dell'individuo spirituale.²

In questo Scritto della Festa del Wesak vorrei proporre un cambio di approccio tenendo presente la seguente definizione, alternativa, della parola redenzione: «l'azione di recuperare un possesso in cambio di un pagamento». Suggesto che ciò che stiamo "recuperando" è il ricordo di chi siamo veramente, che «noi non siamo esseri umani che vivono un'esperienza spirituale. Noi siamo esseri *spirituali* che vivono un'esperienza umana».³ Il "pagamento" che dobbiamo realizzare è in realtà la nostra maggior responsabilità di agire con «l'oblio di noi stessi, l'innocuità e la giusta parola» a mano a mano che la nostra sensibilizzazione o coscienza si espande. «*La Scienza di Redenzione* ... è in realtà l'arte applicata dell'esoterismo e della vita spirituale ... è l'arte o la scienza del rapporto fra la Vita e le vite».⁴ Possiamo chiederci: se realmente siamo parte della Vita Una, è necessario "salvare" la nostra essenza?

Per vivere effettivamente l'affermazione che «l'esoterismo è la scienza della redenzione»,⁵ abbiamo bisogno di un cambio di paradigma, lasciar andare la supposizione che siamo entità che devono essere "salvate" ed iniziare a comprendere profondamente che la gioia è il nostro stato fondamentale: «[Un'importante] caratteristica del nuovo servitore è la *gioia*. Sostituisce la critica (triste portatrice d'afflizione) ed è il *silenzio che risuona*».⁶ Come ha affermato el Tibetano: «La coppa della sofferenza e dell'angoscia della Croce è stata vuotata quasi del tutto. Gioia e forza ne prenderanno il posto».⁷

Dissolvere ed eliminare l'energia negativa

Ricordare e rafforzare la nostra relazione con la Vita Una sicuramente porta la gioia che «è una qualità dell'Anima e viene realizzata nella mente, quando ha luogo l'allineamento».⁸ Inoltre, ci sensibilizza a riconoscere anche l'opposto, il danno che è stato e continua ad essere perpetrato dall'umanità. La nostra responsabilità, il "pagamento" che dobbiamo, significa comportarsi in modo innocuo e mitigare il danno prodotto da altri. Mentre le iniziative di gruppo come il lavoro dei Triangoli svolgono un ruolo importante nel dirigere

l'energia verso la ristrutturazione e il rafforzamento del campo eterico, abbiamo anche la responsabilità di investire ed eliminare l'impatto negativo dell'umanità sul campo eterico condiviso:

Una gigantesca forma-pensiero si libra su tutta la famiglia umana, costruita dalle persone dappertutto durante le età, energizzata dai desideri insani e dalle malvagie inclinazioni di quanto vi è di peggio nella natura umana, e mantenuta in vita dalla soddisfazione dei suoi desideri più bassi. Questa forma-pensiero deve essere disgregata e dissipata dall'umanità stessa. (*Trattato sul Fuoco Cosmico*, 948).

Possiamo eliminare le nuove forme-pensiero semplicemente rifiutandoci di dare a loro energia; tuttavia, questa strategia sarà piuttosto inutile per quanto riguarda le vecchie forme-pensiero consolidate e altamente energizzate che hanno acquistato forza nel corso dei secoli. Vediamo addirittura come queste forme-pensiero siano ulteriormente rafforzate con le parole di odio, i governi autocratici e le pratiche disumane in continuo aumento nell'attuale momento storico.

A livello energetico, il nostro "pagamento" è purificare l'ambiente dagli annebbiamenti e dalle illusioni che si sono accumulate nel tempo in modo che essi non abbiano più il potere di influenzarci. Alcuni di voi sono già al corrente e partecipano all'Iniziativa di Purificazione che la Scuola di Studi Esoterici ha lanciato nel 2016 per eliminare dai piani astrale e mentale le illusioni e le forme-pensiero negative che rafforzano la grande eresia della separatività e che rinforzano la violenza che si verifica frequentemente nelle nostre comunità. Invitiamo coloro che non conoscono questa iniziativa a consultare la pagina web <http://www.esotericstudies.net/Italian/group-project-cleansing.it.html> e a prendere in considerazione la possibilità di partecipare a questa pratica di redenzione.

Adottare protezioni energetiche

Eliminare le influenze storiche chiaramente non è sufficiente per porre fine al separatismo e alla divisione. Attraverso l'esercizio del libero arbitrio, siamo tutti perfettamente in grado di agire in modo "non allineato" con il nostro "vero" essere. Nelle prime versioni della Grande Invocazione, c'è la frase «Costruisci un grande muro di difesa». ⁹ Il Tibetano spiega che significa: «Fin qui e non oltre. Il limite d'efficacia dell'espressione del male e del potere degli aggressori sarà stato raggiunto *se* i discepoli e le persone di buona volontà faranno veramente la loro parte. Essi possono erigere simbolicamente un muro incrollabile di luce spirituale che confonderà completamente il nemico dell'umanità. Sarà un muro d'energia, vibrante, protettore e nello stesso tempo di tale potenza da poter respingere quelli che cercheranno di superarlo perseguendo il male e gli obiettivi malvagi». ¹⁰

Costruire e rafforzare un muro energetico è una componente importante della nostra responsabilità, come viene indicato nella Grande Invocazione attualmente in uso, per «sbarrare la porta dietro cui il male risiede». Il mantenimento di tali protezioni energetiche richiede monitorare continuamente la direzione del nostro focus. Uno dei metodi più comuni utilizzati a questo scopo è l'uso quotidiano di mantra e affermazioni. Per aiutare a mantenere un focus energetico protettivo e responsabilizzante, la Scuola ha sviluppato una sequenza settimanale di mantra per il servizio o meditazioni che possono essere utilizzati in aggiunta alla Grande Invocazione, alla revisione serale e al Mantra del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Tale sequenza include:

Lunedì	Mantra del Discepolo
Martedì	Invocazione per le Nazioni Unite
Mercoledì	Affermazione della Buona Volontà
Giovedì	Meditazione per la Riapparizione di Colui che Viene
Venerdì	Mantra di Unificazione
Sabato	Consacrazione di un Servitore
Domenica	Meditazione sull'attrazione del denaro per scopi spirituali

Questa sequenza è solo un suggerimento. Vi consigliamo di sviluppare il vostro ritmo settimanale poiché la regolarità aggiungerà potenza al servizio. Chi volesse consultare i mantra citati sopra, essi sono consultabili sulla sezione <http://www.esotericstudies.net/Italian/meditation-sequence.it.html>. Vi invitiamo ad unirvi ai membri della Scuola che utilizzano questa sequenza come parte della pratica di redenzione.

Azione sociale inclusiva

Una terza componente del “pagamento” o della responsabilità è quella di assumere una posizione più esplicita e pubblica sull'inclusività con la denuncia o l'opposizione all'offensività in tutte le sue forme. In generale, la comunità spirituale ha più esperienza nella pratica di inviare energia amorevole che nel fermare la violenza che si sta verificando. Tuttavia, se non agiamo per fermare la violenza ne diventiamo complici. Rimanere in silenzio non è un'opzione.

L'iniziativa più recente della Scuola, incentrata sull'azione sociale inclusiva, mira a rispondere alla nostra esigenza di trovare modi per l'azione pratica nelle nostre realtà. Ciò che intendiamo con il termine “azione sociale inclusiva” è l'azione intenzionale di fermare la violenza specifica in modo che non si generino ulteriori divisioni e che sia basata sulla consapevolezza che siamo tutti interconnessi e insieme. Per garantire che la divisione non sia esacerbata, l'azione deve originarsi nella compassione. In sostanza, stiamo proponendo una sorta di “amore duro” su scala sociale.

Non esiste un unico modo corretto per prendere posizione. La nostra risposta dipenderà dalle circostanze e dalle motivazioni percepite negli agenti dell'offensività. Invece di prescrivere le misure da adottare, la Scuola ha contribuito con una serie di Relazioni Consultive per iniziare ad articolare i problemi. Le Relazioni Consultive sono disponibili sul nostro sito web sulla pagina: <http://www.esotericstudies.net/Italian/white-papers.it.html> insieme a dei riassunti che altri gruppi possono utilizzare nelle loro newsletter per stimolare il dibattito. Stiamo pubblicando anche i commenti che abbiamo ricevuto, i quali indicano un interesse globale nell'esplorazione di questi problemi. Vi invitiamo ad unirvi alla Scuola per esaminare come possiamo partecipare alla generazione di azioni redentrici e non divisive che dichiarino: «Fin qui e non oltre» a coloro che generano intenzionalmente atti offensivi.

Avanzando

La Festa del Wesak ci offre un'opportunità senza precedenti per impegnarci nel lavoro di redenzione in un modo completamente nuovo. Abbiamo superato il tempo dell'egocentrismo e ora possiamo abbracciare la realtà che «la gioia è la potente nota fondamentale del nostro particolare sistema solare».¹¹ Ripensando a ciò che si intende per redenzione, abbiamo l'opportunità di espandere il nostro senso di responsabilità per includere un approccio che garantisca che il nostro campo energetico condiviso, la nostra partecipazione alla Vita Una, affermi la gioia e sia priva di energie dannose.

I numeri di pagina fanno riferimento alla numerazione in inglese riportata sul margine sinistro dei libri.

¹ Alice A. Bailey, *L'Esteriorizzazione della Gerarchia* (Roma: Editrice Nuova Era, 1985), 484.

² Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. 2* (Roma: Editrice Nuova Era, 1977), 379-380.

³ Pierre Teilhard de Chardin.

⁴ *op.cit.*, *L'Esteriorizzazione*, 693-694.

⁵ Alice A. Bailey, *L'Educazione nella Nuova Era* (Roma: Editrice Nuova Era, 1966), 65.

⁶ Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica, Vol. 2* (Roma: Editrice Nuova Era, 1969), 133.

⁷ Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni* (Roma: Editrice Nuova Era, 1984), 233-234.

⁸ Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca* (Roma: Editrice Nuova Era, 1951), 369.

⁹ *op.cit.*, *L'Esteriorizzazione*, 249.

¹⁰ *Ibid.*, 280.

¹¹ Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica, Vol. 1* (Roma: Editrice Nuova Era, 1965), 49.